

Domenica 4 dicembre due tornei in contemporanea: UISP – FSI 34 a 16

MA LA FEDERAZIONE HA PERDUTO DUE VOLTE

Quanto è accaduto domenica merita di essere raccontato e spiegato.

Per la prima volta è infatti accaduto che nella nostra provincia due tornei, uno della Legascacchi UISP ed uno della FSI, si sono inopportunosamente sovrapposti ed è bene che gli scacchisti salentini siano messi a conoscenza di come sono andate le cose.

Quest'anno si concludeva il Gran Prix Uisp 2010/11 e, consultato il calendario agonistico regionale, verso la fine di ottobre veniva fissato per il pomeriggio del 4 dicembre lo svolgimento dell'ultimo torneo e della conseguente premiazione finale.

Venivano quindi attivate tutte le procedure organizzative per l'ospitalità ed il patrocinio della manifestazione presso l'Amministrazione Comunale di Carmiano, che le accoglieva dandone tempestiva conferma.

Dopo alcuni giorni giungeva però la voce che nella prima settimana di dicembre avrebbe potuto svolgersi anche il Campionato Provinciale FSI, anche se sul sito ufficiale del Comitato Regionale non vi era conferma di quello leccese.

Provvedevo ad ogni modo a contattare Mattia Manco, che sapevo incaricato dell'organizzazione, con una prima di tre lunghe telefonate, il quale mi confermava che per il suo torneo aveva grossi problemi da risolvere e che non gli sarebbe dispiaciuto che slittasse di una settimana.

A mia volta precisavo che non c'erano altre date utili per la Finale del Gran Prix UISP e che, comunque, non potevamo permetterci figuracce con il Comune di Carmiano che tanta cortese disponibilità aveva dimostrato.

Si discuteva anche delle varie opzioni e ritenevo che tutto si sarebbe sistemato; invece venerdì 25 novembre, appena otto giorni prima del suo inizio, veniva bandito il Campionato Provinciale FSI con presenza di un turno nel pomeriggio di domenica 4 dicembre.

Prima di passare al doveroso commento voglio precisare alcuni punti.

- 1) La buona volontà e la buona fede di Mattia Manco sono assolutamente fuori discussione;
- 2) Il turno del provinciale previsto la domenica pomeriggio si sarebbe potuto tranquillamente posticipare ad altre date: ad esempio la mattina del festivo 8 dicembre (al pomeriggio c'è un semilampo a Pisignano, ma vi risulta che ci siano mai stati problemi per gli scacchisti a giocare sia al mattino che al pomeriggio?) oppure sabato 17 dicembre (in questo giorno del resto si gioca regolarmente anche il Provinciale di Brindisi), ma al limite anche domenica 18 dicembre (non c'era ancora in calendario un "semilampo" a Taranto che in ogni caso, data la distanza, non poteva costituire concomitanza);
- 3) Comunque fosse, la data del 4 dicembre era stata per tempo già impegnata e a spostarsi di norma non sono certo i primi occupanti.

Ma la FSI... già, parliamone.

Premetto che ne sono tesserato da quarant'anni, credo molti anni in più di tutti gli attuali dirigenti pugliesi, di qualsiasi livello. Me ne sento quindi parte ed ho pieno titolo ad esprimere giudizi e critiche.

E' una piccola Federazione (non è una nostra colpa se gli scacchi non sono agonisticamente alla portata di tutti) che da quando è diventata disciplina associata del CONI ritengo abbia un po' perso il senso della misura e, forse, della realtà. Per le sue dimensioni ho ritenuto grottesco il suo articolarsi in un dedalo di settori e commissioni finendo per convivere tra burocratismo e improvvisazione.

Nel nostro caso, infatti, sarebbe stato sufficiente prevedere un limite temporale per il bando dei tornei come succede per tutte le federazioni sportive. Non mi pare serio né corretto bandire tornei di ogni livello solo una manciata di giorni prima del loro svolgimento. Questo è un diletteristico navigare a vista, altro che CONI!

Parliamo poi della collaborazione con chi, come la Legascacchi UISP, organizza "gli scacchi per tutti". Orrore, per qualcuno, guai a parlarne.

Ma in questo la FSI oltre che miope è anche strabica. Basti rilevare come spesso i dirigenti della Legascacchi UISP siano anche dirigenti dei Circoli FSI e come un gran numero di scacchisti italiani

abbia il doppio tesseramento. Per non dire dei tanti giovani che si avvicinano ai tornei di scacchi con la UISP e dopo iniziano a giocare quelli FSI. Insomma, c'è nei fatti una evidente collaborazione nel segno della identica passione che viene invece vista come il fumo negli occhi.

Un esempio? Sul sito del nostro Circolo sono regolarmente pubblicizzati tutti i Tornei FSI della Regione ma guai a chiedere che sui siti federali si pubblicizzino i Tornei UISP!

Visto che è diverso il tipo di attività, promozionale l'uno ed agonistico l'altro (con tanto di variazioni ELO e punteggi FIDE) perché questo ostracismo?

Da qualche parte mi è giunta voce, parlo per il mio territorio, che tutto dipenda dalla diversità dei costi. Infatti per giocare un torneo FSI si spendono mediamente 35 euro (20 euro di tessera e 15 di iscrizione per un semilampo), per uno UISP invece solo 10 euro (5 euro di tessera e 5 di iscrizione). Si teme forse una sorta di concorrenza sul piano economico, che nella pratica non sussiste?

Pare, addirittura, che in un recente torneo UISP organizzato in un centro del Salento dove esiste un avviato Circolo FSI ci sia stato un passaparola affinché venisse boicottato: infatti tranne i due organizzatori non vi ha partecipato alcun altro giocatore locale. Voce - voglio precisare - non completamente verificata ma, visto quanto accaduto, senz'altro passibile di forte credito.

La UISP organizza la sua finale Gran Prix? E chi se ne frega della possibile concomitanza, noi procediamo imperterriti per la nostra strada. Questo è ciò che con fermezza è stato deciso.

Come posso quindi non godere con gioia della massiccia partecipazione al torneo di Magliano rispetto al manipolo di partecipanti al Campionato Provinciale di Zollino?

La FSI ha voluto scontrarsi ed è rimasta scornata. Peccato che abbia finito per penalizzare tanti suoi tesserati (non mi risulta felicissimi, per usare un eufemismo) che sono stati costretti a perdere uno dei due appuntamenti oppure, a dichiarare un forfait oppure ad arrampicarsi su artificiose patte d'accordo.

Mattia Manco, sconcolato, mi ha detto che le date del Provinciale gli sono state imposte. Mi farebbe piacere sapere da chi, cioè se da qualche dirigente provinciale o da qualche "pomposo" dirigente regionale e nazionale, magari lo stesso che ha consentito che il Provinciale di Brindisi si svolgesse un turno alla settimana, come si faceva nella "preistoria", fino a sabato 17 dicembre.

Presidente della FSI, se c'è batta un colpo!

Massimo Borgia – Responsabile Legascacchi UISP Lecce